



AIIG
Liguria

Liguria geografia



Anno XIII^o, numero 9

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Settembre 2011

Comincia il nuovo anno sociale

Col 1° settembre ha inizio il nuovo anno scolastico e pure quello dell'AIIG, che statutariamente vi si sovrappone. Abbiamo chiuso quello precedente con un calo dell'8% nel numero dei soci e ora vorremmo riprender quota, con la speranza che parecchi dei docenti di geografia delle superiori (classe A039) vogliano fare con noi un pezzo di strada e ... della loro carriera scolastica.

Anche se noi ci rivolgiamo a tutti, dagli studenti ai docenti di diverse discipline (anche non geografiche), ai pensionati e ai tanti cultori della geografia che negli anni scorsi hanno seguito con interesse le nostre attività, è particolarmente a loro che ci indirizziamo (visto che per loro l'AIIG era sorta nel lontano 1954), sapendo quanto ci possono dare in competenza ed entusiasmo, con la speranza di essere in grado noi pure di offrire loro qualcosa.

Un recente "censimento" dei docenti attivi nelle 5 province della giurisdizione ligure ci ha fatto contare oltre una quarantina di persone, tra insegnanti di ruolo e "precari" con poche ore di insegnamento: di essi a maggio solo otto erano nostri soci (nelle province di Imperia, La Spezia e Massa - Carrara). Abbiamo avvicinato quasi tutti e speriamo che il numero salga ora rapidamente (anche col "recupero" di alcuni che erano stati soci AIIG fino a tempi recentissimi), ma soprattutto vorremmo che essi iniziassero a partecipare attivamente alla vita delle nostre sezioni provinciali, contribuendo a vivacizzarle, facilitandoci l'entrata nelle scuole dove insegnano per organizzare insieme delle attività a vantaggio anche degli alunni, ma è a tutti i nostri soci che vorremmo chiedere maggiore partecipazione, coinvolgendo anche familiari ed amici.

Speriamo che in qualche anno questo sogno si realizzi: la geografia se lo merita, non credete?

Sta per partire il 15° Censimento nazionale della popolazione e delle abitazioni (9.10.2011)

Nel numero di settembre 2010, riferendoci al 6° Censimento generale dell'agricoltura, si accennava all'obiettivo dell'ISTAT di comunicare già entro fine giugno 2011 i dati provvisori a livello nazionale e regionale, per poi completare tutto entro aprile 2012. E in effetti dallo scorso 5 luglio tali dati sono disponibili, e si possono leggere aprendo il sito dell'Istat (www.istat.it), poi "cliccando" su **censimenti** e ancora su **6° censimento generale dell'agricoltura** (quindi basta cliccare su **dati provvisori** e passare infine alle **tavole di dati provvisori regionali**).*

Ora stanno per iniziare i lavori del **15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni**, dal quale ci aspettiamo molte interessanti novità, e del **9° Censimento generale dell'industria e dei servizi**, i cui dati verranno diffusi a partire dalla tarda primavera del 2012. Pur in mezzo alla grave crisi economica che da anni ci attanaglia, si è trovata la disponibilità finanziaria (poco meno di 600 milioni di €) per coprire le spese di queste due importanti occasioni di conoscenza della realtà nazionale: nonostante il quasi dimezzamento dei rilevatori, ci si attendono - secondo dichiarazioni dei dirigenti dell'Istat - operazioni più accurate e, quindi, risultati più attendibili.

Verranno censite le **famiglie**, cioè l'insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune, le **convivenze** (persone coabitanti per motivi religiosi, di cura, di

IL CONVEGNO NAZIONALE DI CIVITAVECCHIA

si svolgerà a metà novembre, come i Soci ben sanno. Chi non si è iscritto può ancora farlo (entro il 15 settembre con quota ridotta).

Oltre che una piacevole occasione d'incontro tra Colleghi di diverse regioni, la manifestazione costituisce soprattutto un utile momento di aggiornamento. I Soci liberi da impegni possono poi prender parte ad interessanti escursioni di studio - post-convegno - nelle aree vicine alla città laziale. Chi può non si lasci sfuggire l'occasione!

assistenza, militari, di pena e simili), le **persone temporaneamente presenti** nell'alloggio (il riferimento è alle ore 24 di domenica 9 ottobre), ma dimoranti abitualmente altrove (nello stesso comune o in comune diverso, o all'estero), le **abitazioni** e gli altri tipi di alloggio, oltre agli edifici.

Dato che le anagrafi degli 8.101 comuni italiani non sono tutte informatizzate in maniera razionale (pur dopo l'interconnessione mediante il sistema INA-SAIA, *Indice nazionale delle anagrafi e Sistema di accesso ed interscambio anagrafico*), i dati censitari servono per revisionare quelli anagrafici; in particolare, si controlleranno residenti e presenti (molti dei primi, pur iscritti all'anagrafe, spesso vivono altrove, anche all'estero; dei secondi - soprattutto stranieri - solo una parte risulta nelle liste, ma in realtà hanno dimora abituale in un comune italiano). Secondo stime dell'Istat, la popolazione in Italia al 1° gennaio 2011 era costituita da 60.601.000 unità (56.038.000 Italiani, 4.563.000 stranieri): vedremo che numeri usciranno fuori dal computo che sta per iniziare, che probabilmente farà venire allo scoperto non pochi stranieri che non si erano finora regolarizzati pur avendone diritto (diverso è il problema per i clandestini).

Non è da escludere che un'accurata analisi dei risultati definitivi - possibile tra circa due anni - ci dia delle interessanti sorprese, a livello regionale e locale, su alcuni fenomeni (come quello delle "famiglie anagrafiche" tra persone dello stesso sesso) che spesso sfuggono alle statistiche: notizie utili per sociologi ed economisti.

Giuseppe Garibaldi

* Alcune informazioni preliminari si possono leggere in questo stesso numero, a pag. 9

AIIG LIGURIA : VITA DELL' ASSOCIAZIONE

CONSIGLIO REGIONALE

Ecco, per sommi capi, quanto si è discusso e deciso a Genova nel corso della riunione del Consiglio regionale, tenutasi il 5 luglio.

Data per letta la relazione del Presidente, inviata in precedenza a tutti i Consiglieri, si è discusso sulla diminuzione del numero dei soci (-23), in parte dovuta - nelle sezioni minori - ad un calo delle attività sociali, e, per contrastare questo andamento negativo, si spera di far associare una parte dei docenti della classe AO39 recentemente rintracciati dal Presidente con una lunga ricerca nelle cinque province della giurisdizione ligure, inoltre si vorrebbe incrementare il numero dei soci familiari (la cui quota è salita a 15 €, salvo ratifica assembleare), offrendo loro una pubblicazione. Il consigliere Renata Allegri si dichiara disponibile a presentare l'attività dell'AIIG in alcune scuole medie dell'area chiavarese e si cercherà qualche volontario per diverse altre zone (tra cui il Savonese e Genova) dove i soci sono attualmente troppo pochi.

La situazione finanziaria è accettabile, visto che dai primi calcoli risulta che vi sarà un leggero attivo, derivante dall'aver introitato oltre 800 € come avanzo dell'attività escursionistica; purtroppo la spesa per la fotocopiatura e spedizione del giornale è sempre troppo elevata, e si proverà a convincere ancora parecchi soci a rinunciare alle copie cartacee (tra l'altro recapitate con forti ritardi dalle Poste, che funzionano sempre peggio) per leggere i testi on line, dove sono a colori).

Le sezioni provinciali hanno una sufficiente dotazione finanziaria per far fronte alle loro necessità, salvo Savona, a cui si potrà eventualmente dare un piccolo contributo.

Non sono pervenute indicazioni di prossime attività per la sezione della Spezia e Massa Carrara (anche per l'assenza della Presidente Franzoni) né per quella di Imperia (i cui programmi saranno discussi nell'autunnale assemblea dei soci), mentre per Savona il presidente Lavagna ha comunicato un discreto programma autunnale, anche in collaborazione con altre associazioni; per Genova, da ultimo, mentre il presidente Bartaletti sarà ancora attivamente impegnato nell'ambito del corso di laurea in Geografia (salvato con un accordo Interateneo con Milano Statale), il consigliere Maria Pia Turbi ha annunciato un nutrito e interessante programma di attività per il prossimo anno sociale.

Il Presidente ha comunicato che il Rotary Club di Imperia desidera collaborare con noi, per cui si provvederà intanto a far conoscere ai suoi soci l'insieme delle nostre attività, salvo vedere in seguito se qualcosa potrà essere programmato in comune.

A conclusione dei vari interventi il Presidente ha chiesto ai Consiglieri e ai membri dei direttivi locali di impegnarsi con la massima energia per cercar di recuperare le posizioni perse.

IMPERIA: NEL 2011 NIENTE PREMI AIIG

Ogni anno, nell'ambito della prestigiosa manifestazione "Vele d'epoca" o "Yachts d'epoca", si svolgeva da tempo la cerimonia di consegna dei premi agli studenti vincitori del concorso bandito dal prof. Garibaldi tra gli alunni dell'Istituto Nautico di Imperia. Poiché l'insipienza ministeriale ha portato all'abolizione dell'insegnamento della geografia nei Nautici, quest'anno non si consegneranno premi (ma i premiati degli scorsi anni, se ne avevano diritto, resteranno comunque soci AIIG ricevendone i periodici), e da quest'anno il concorso è allargato a tutti gli studenti della provincia di Imperia. I tre vincitori (che riceveranno in dono una pubblicazione geografica e verranno iscritti all'AIIG come soci juniores per il resto dei loro studi secondari superiori) saranno scelti tra gli studenti segnalati dai rispettivi docenti di geografia.

Ci auguriamo che gli organi di stampa e il "tam-tam studentesco" facciano conoscere a tutti i possibili interessati l'esistenza dell'iniziativa.

ACCORDO COL ROTARY CLUB IMPERIA

Come sopra accennato, su proposta del presidente pro tempore del Rotary Club Imperia, dott. Diego Ponte, è stato concluso un accordo di collaborazione tra le due associazioni: i soci imperiesi del Rotary riceveranno ogni mese l'edizione *on line* di "Liguria Geografia" e sarà loro aperta la partecipazione a tutte le iniziative da noi organizzate nell'area ponentina, salvo le eventuali attività riservate ai soli docenti.

I NOSTRI APPUNTAMENTI

Nonostante il fallimento delle ultime proposte di escursioni, ci riproviamo ancora una volta, confidando nell'interesse dei Soci.

ESCURSIONE NEL GENOVESATO (sabato 8 ottobre)

L'escursione ci farà conoscere alcuni interessanti parchi nei dintorni di Genova, tra cui quelli della villa Serra di Còmago, della villetta Di Negro e della villa della Duchessa di Galliera a Voltri. Partenza da **Santo Stefano al Mare** alle 7,15, con soste a Porto Maurizio (7,35), Oneglia (7,40) e altre a richiesta. Rientro ad Imperia verso le 18,40, a Santo Stefano 19,10. Quota (compreso pranzo) € 70 (50 per soci juniores) - Guide: Giuseppe Garibaldi e Teresita Totis

Chiusura iscrizioni 27 settembre (numero minimo 20 persone)

GENOVA ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI DELLA SEZIONE

La data dell'assemblea, che si svolgerà presso il **DISAM, via Balbi 2, Genova**, sarà comunicata sul prossimo numero del giornale.

IMPERIA CONSIGLIO REGIONALE (sessione autunnale) e ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI DELLA SEZ. LIGURIA

Si svolgeranno **martedì 27 settembre**, il primo alle **16,30**, la seconda immediatamente dopo, presso una sala del Centro culturale polivalente di Imperia (g.c. dal Comune), col seguente rispettivo ordine del giorno:

Consiglio: 1) relazione del Presidente, 2) discussione e ratifica proposte di attività per l'autunno-inverno, 3) varie ed eventuali;

Assemblea: 1) relazione del Presidente e proposta di ratifica del bilancio consuntivo 2010-11 e del preventivo 2011-12 approvati dal Consiglio il 5 luglio, 2) ratifica ritocco quota soci familiari, 3) interventi dei soci sulle attività dell'AIIG-Liguria; 4) varie ed eventuali

IMPERIA ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA SEZ. IMPERIA-SANREMO

Si svolgerà **martedì 27 settembre** presso il Centro culturale polivalente di Imperia (g.c. dal Comune), verso le **17,30**, col seguente programma:

Ore 17,30: proiezione di "Buenos Aires, una metropoli sorprendente" della prof. Silvana Mazzoni. **Ore 18,15:** assemblea (o.d.g.: relazioni del Presidente e della Segretaria, interventi e proposte dei Soci). Pagamento quote sociali.

Alle 19,45 è prevista la tradizionale **cena sociale**, che si svolgerà presso il ristorante "L'Armuèn" al Parasio (costo € 28). **Prenotazioni entro il giorno 25 settembre presso la Segretaria.**

CARRARA ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA SEZ. SP/MS

La data dell'assemblea dei soci della Sezione - che si terrà presso il **Liceo G. Marconi di Carrara** - sarà comunicata sul prossimo giornale.

SAVONA CONSIGLIO PROVINCIALE "APERTO"

Lunedì 12 settembre, ore 18, in via Poggi 1/4 (citofonare Sabatelli) si terrà una riunione di Consiglio per concordare il programma di attività per il nuovo anno sociale. L'incontro è aperto anche ai soci ed amici dell'AIIG, che intendano fare proposte operative. L'assemblea annuale è prevista per ottobre e se ne darà notizia sul prossimo numero del giornale.

PERSONALIA

Tra i diplomati dell'Istituto Nautico di Imperia ci sono quest'anno diversi giovani che sono o sono stati soci juniores nella Sezione Imperia-Sanremo: si tratta di **Giorgio Di Bernardino, Fabio Di Matteo, Francesco Garibaldi, Paolo Multari, Alessandro Parodi** e il tuttora nostro consocio **Andrea Pastorelli**, che ha ottenuto come Francesco il punteggio di 100/100. Anche il socio junior **Alberto Ponte**, studente al Liceo di Imperia, ha superato l'esame di maturità scientifica.

Ancora nella sezione imperiese, ricordiamo che **Andrea Meloni** (che ora è passato in forza alla Sezione di Genova, data la minor distanza dalla sua residenza, in bassa val Borbera) ha conseguito il 17 febbraio scorso la laurea breve in Geografia presso l'Università di Genova, con la votazione di 97/110.

Nella sezione La Spezia - Massa Carrara il socio junior **Francesco Federici**, a meno di due anni dal conseguimento della laurea breve, lo scorso 6 luglio ha ottenuto a pieni voti (110 e lode) la laurea magistrale in Progettazione e produzione delle Arti visive presso l'Università IUAV di Venezia.

A tutti le nostre vive congratulazioni e l'augurio più caro per il prosieguo della loro carriera.

A Savona il 13 luglio è nato **Gabriele Bubicci**, che per decisione del padre Paolo (segretario provinciale di Savona) è stato subito iscritto all'AIIG come socio familiare. Congratulazioni ai genitori per la nascita del loro primogenito, e a Gabriele (ora nostra *mascoffe*) per aver abbassato l'età media dei nostri soci.

Genova: il salvataggio del corso di laurea in Geografia

Nota di Fabrizio Bartaletti

Nell'autunno del 2010, la Geografia a Genova aveva le ore contate. I due corsi di laurea triennale (in *Scienze geografiche per il territorio, il turismo e il paesaggio culturale*) e magistrale (in *Scienze geografiche e GIS per lo sviluppo sostenibile*) nelle classi di laurea della geografia (rispettivamente L6 e LM80), che avevo l'onore e l'onere di presiedere, non rispondevano alle soglie minime previste dai parametri stabiliti dal DM 270/2004 (la cosiddetta legge Moratti), ribaditi e rafforzati dal DM 17/2010 (la cosiddetta legge Gelmini). Tali parametri prevedevano infatti una soglia minima di studenti immatricolati (cioè iscritti per la prima volta al primo anno della laurea triennale) e di studenti iscritti al primo anno della laurea magistrale (biennale), e un minimo di docenti *strutturati* (esclusi dunque i docenti a contratto, che anzi penalizzano i corsi) in grado di assicurare gli insegnamenti offerti sia nella triennale che nella magistrale (l'ormai noto "3+2"). La situazione era peggiore per la laurea triennale (meno di 30 immatricolati negli ultimi anni, con tendenza ad assestarsi attorno a 25, a fronte di una soglia ministeriale di 35, mentre la magistrale centrava esattamente la soglia minima di 12 iscritti al primo anno, che poneva comunque il corso sul filo del rasoio. La soluzione che molti prospettavano e che alcuni geografi caldeggiavano era quella di chiudere la triennale e lasciare in piedi il solo biennio magistrale, per il quale avremmo avuto un sufficiente numero di docenti; ma un biennio senza il naturale alimento del triennio era come un ghiacciaio privo di bacino collettore: si sarebbe esaurito nel giro di pochissimi anni. E' da tener presente che ultimamente sono stati disattivati i corsi di laurea triennali e biennali nella classe della Geografia a Torino, Padova e Firenze, nella quale ultima la Geografia resiste nella magistrale solo sotto forma di interclasse con Antropologia.

Che fare? Il ministero, nell'immediato (cioè dal 2011-12), sulla base del solo parametro degli studenti immatricolati, forse non sarebbe intervenuto direttamente per chiudere i corsi, come invece è accaduto in altre università, anche perché in base al DM 17 Genova poteva obiettare di avere l'unico Corso di laurea nella classe della Geografia in tutta la regione (ovvio: è anche l'unica università; ma ai fini del decreto ciò può non essere rilevante...), e soprattutto il più antico Corso di laurea in Geografia d'Italia. Praticamente insormontabile era invece il problema della carenza di docenti, poiché ne occorrono 12 per garantire un corso triennale e 8 per uno magistrale, cioè circa il doppio di quelli disponibili (da cui la prospettiva di attivare il solo biennio); né poteva consolare il fatto che il calcolo si effettuava sull'intera Facoltà (nel nostro caso, Lettere) anziché sui singoli Corsi, perché il numero complessivo di docenti strutturati non era comunque sufficiente a garantire per l'a.a. 2011-12 (e tanto meno in una prospettiva triennale, considerati i pensionamenti) la stessa offerta formativa dell'anno precedente; per cui, trovandosi nella necessità di tagliare, la Facoltà avrebbe indirizzato la scure sui corsi con minor numero di studenti; e a parità di situazione critica, avrebbe senz'altro sacrificato la geografia, che nel nostro paese e nelle nostre università non è solitamente puntellata da solide alleanze con altre discipline.

A questo punto, quando ormai in Facoltà si prospettava la fine della geografia e la "spartizione" dei vari docenti tra i Corsi di laurea sopravvissuti alla scure, ho proposto al collega ed amico Guglielmo Scaramellini, presidente dei Corsi di laurea triennale e magistrale a Milano nella classe della Geografia, con una situazione ottimale dal punto di vista degli studenti iscritti ma critica come a Genova per quanto concerne i docenti strutturati, di costruire due corsi interateneo Milano-

Genova. Alla complessa formazione dei corsi interateneo, resa ancor più complicata dalla nostra intenzione di dare agli studenti l'opportunità di seguire i singoli insegnamenti nell'uno o nell'altro ateneo, senza costringerli a faticosi e costosi spostamenti, abbiamo lavorato continuamente e intensamente da ottobre a dicembre, presentando il progetto in Facoltà, agli uffici amministrativi e al nucleo di valutazione entro i tempi strettissimi che l'Università di Genova, ancor più che quella di Milano, di volta in volta richiedeva. Non nascondo che il progetto, nella nostra Facoltà di Lettere, ha avuto un effetto tanto inaspettato quanto dirompente, per cui ho dovuto fronteggiare opposizioni talora pretestuose, anche perché la nostra salvezza comportava la fine immediata o imminente di altri corsi, qualora non fossero riusciti a ottimizzare l'offerta con progetti simili, o interfacoltà, o interclasse. Ma con continui sussulti e colpi di scena, il progetto è andato a buon fine, e dall'a.a. 2011-12 partirà il Corso di laurea triennale interateneo in *Scienze umane dell'ambiente del territorio e del paesaggio* e il Corso di laurea magistrale interateneo in *Valorizzazione culturale dell'ambiente e del paesaggio*. Per entrambi, la sede amministrativa, per i primi tre anni, è a Milano, quindi passerà a Genova, a rotazione.

Il corso di laurea in Scienze umane dell'ambiente, del territorio e del paesaggio, con presidente ancora da eleggere (fino a novembre restano in carica i presidenti dei corsi genovesi, prof. Fabrizio Bartaletti, e milanesi, prof. Guglielmo Scaramellini), offre a Genova le seguenti discipline, coi relativi settori scientifico-disciplinari e crediti formativi (tra parentesi la corrispondente offerta milanese, talora identica come intitolazione, anche se non esattamente nei contenuti, più spesso differente, talora anche come settore disciplinare):

- **Geografia** M-GGR/01, 12 cfu (Geografia)
- **Antropologia culturale e del turismo** M-DEA/01, 9 cfu (Antropologia culturale)
- **Geografia della Liguria** M-GGR/01, 9 cfu (Geografia dell'ambiente e del paesaggio)
- **Economia politica** SECS-P/01, 9 cfu (una storia moderna o contemporanea)
- **Pianificazione territoriale e Gestione e pianificazione urbanistica** ICAR/20, 9 cfu (Urbanistica)
- **Lingua e traduzione Lingua inglese** L-LIN/12, 6 cfu (Lingua inglese)
- **Storia marittima** M-STO/02, 9 cfu (Storia moderna)
- **Geografia del turismo** M-GGR/02, 12 cfu (Geografia del turismo)
- **Elaborazione delle informazioni** ING-INF/05, 6 cfu (Elaborazione delle informazioni)
- **Modelli spaziali e territorio** M-GGR/01, 9 cfu (Geografia urbana)
- **Politica dell'ambiente** M-GGR/01, 12 cfu (Politica dell'ambiente)
- **Letteratura italiana** L-FIL-LETT/10, 9 cfu (Letteratura italiana)
- **Economia e gestione delle imprese turistiche** SECS-P/08, 9 cfu (Istituzioni di economia)
- **Elementi di geologia** GEO/02, 9 cfu (Diritto amministrativo e dell'ambiente)
- **Antropologia** BIO/08, 9 cfu (Psicologia sociale e ambientale)
- **Geomorfologia** GEO/04, 9 cfu (Geomorfologia)
- **Geografia fisica e cartografia** GEO/04, 6 cfu (Geografia fisica)

Il corso di laurea magistrale (biennale) in Valorizzazione culturale dell'ambiente e del paesaggio offre a Genova le seguenti discipline (tra parentesi la corrispondente offerta milanese):

- **Geografia economica e politica** M-GGR/02, 9 Cfu (Geografia economica e politica)
- **Fondamenti di cartografia digitale** ING-INF/05, 6 Cfu (Fondamenti di comunicazione digitale)
- **Ecologia del paesaggio** BIO/03, 9 Cfu (Economia del territorio)
- **Geografia dei beni culturali e del turismo** M-GGR/01, 9 Cfu (Teorie e pratiche del turismo sostenibile)
- **Antropologia culturale** M-DEA/01, 9 Cfu (Antropologia sociale)
- **Storia dello sviluppo economico** SECS-P/12, 6 Cf (Storia dell'industria)
- **Psicologia cognitiva** M-PSI/01, 6 Cfu (Psicologia della comunicazione)
- **Storia della lingua italiana** L-FIL-LET/12, 6 Cfu (Linguistica dei media)
- **Marketing del territorio** AGR/01, 9 Cfu (Marketing del territorio)
- **Geomorfologia applicata** GEO/04, 6 Cfu (Interazione uomo-macchina)

Come si può vedere, Genova, rispetto a Milano, è più orientata alla geografia fisico-ambientale, al territorio, al turismo e alla geografia locale: si vedano le corrispondenze, nella triennale, di Antropologia culturale e del turismo-Antropologia culturale, Geografia della Liguria-Geografia dell'ambiente e del paesaggio, Economia politica-una storia moderna e contemporanea, Elementi di geologia-Diritto amministrativo e dell'ambiente; e nel biennio, le corrispondenze Ecologia del paesaggio-Economia del territorio e Geomorfologia applicata-Interazione uomo-macchina, anche se Genova ha dovuto concedere qualcosa in più all'ambito umanistico antropologico ed economico – dopo una prima, modesta apertura fatta da chi scrive con l'introduzione per la prima volta da quando esiste il

“3+2” (cioè dal 2000) di un esame obbligatorio di Letteratura italiana – come testimonia l'aumento dei crediti attribuiti a letteratura italiana (da 6 a 9) e l'introduzione di Economia politica nella triennale, e soprattutto di Antropologia culturale, Psicologia cognitiva e Storia della lingua italiana nella magistrale.

Detto questo e celebrato con la giusta soddisfazione il salvataggio dello storico Corso di laurea in Geografia a Genova, i problemi di fondo della Geografia in Italia restano, per l'irritante atteggiamento nei suoi confronti da parte di molti colleghi di altri settori disciplinari (soprattutto di area umanistica, ma non solo), per il continuo ridimensionamento delle cattedre nelle scuole (che forse troverà una temporanea inversione di tendenza con l'applicazione del DM 17) e più in generale per le modeste prospettive nel mondo del lavoro: poco spazio nell'insegnamento, quasi nessuno nella libera professione, anche perché, senza un ordine professionale che lo tuteli, il geografo non ha “potere di firma” di progetti o pareri relativi al territorio, al contrario dei colleghi architetti e ingegneri.

Ma la questione è ormai annosa, tediosa e tutto sommato oziosa (inutile lamentarsi: è così, e non ci sono gli strumenti, né tanto meno la volontà politica di cambiare); né certo può aiutare il fatto che alcuni geografi, stanchi di non essere ascoltati o insoddisfatti dell'approccio geografico all'analisi di certi problemi, giudicato sterile, lo abbandonino a favore di un taglio della ricerca più in sintonia con altre discipline, finendo dunque col dare ragione a chi è convinto che la Geografia non serva, o sia un lusso che non ci possiamo permettere. Ma una cosa è certa: la dissoluzione della Geografia – quella vera, ben ancorata al territorio e alla distribuzione spaziale dei fenomeni – alla lunga sarebbe un male per tutti, sia sul piano economico-sociale, che su quello ambientale e politico.

Fabrizio Bartaletti, Università di Genova
AIIG-Liguria (Sez. di Genova)

Le rimesse dei migranti

I movimenti di capitale realizzati annualmente dai migranti dispersi nelle varie parti del pianeta raggiungono i 325 miliardi di dollari. Il quindicinale gratuito di informazione latinoamericana *Aqui*, che si rivolge alla numerosa comunità ispanofona presente nel nostro paese, riferisce che gli immigrati latinoamericani residenti in Italia contribuiscono con la per nulla disprezzabile cifra di quasi 700 milioni di euro. Questo e altri importanti dati sono stati rivelati nella conferenza “Rimesse e sviluppo nei paesi latinoamericani: dal G8 dell'Aquila a oggi”, svoltasi nella sede romana dell'Istituto Italo-Latino Americano (IILA).

Secondo l'Istat gli immigrati latinoamericani con un regolare permesso di soggiorno sono 323.530, ossia il 7,6% del totale degli immigrati in Italia, cifra che può sicuramente raddoppiare se consideriamo gli irregolari (che inviano anch'essi rimesse). E' interessante sapere che Ecuadoriani e Peruviani occupano i posti 12° e 13° di questa statistica a livello nazionale, ma che in particolare nella nostra regione sono assai numerosi. A Genova quella ecuadoriana è la prima comunità in assoluto con circa 30.000 appartenenti, ossia quasi il 5% della popolazione del capoluogo ligure. Nel corso della conferenza è stato rimarcato che gran parte delle rimesse inviate stanno contribuendo allo sviluppo dei paesi di origine in quanto “principali fonti di entrate e di denari che, secondo il Banco Mondiale, rappresentano mediamente il 20% del PIL”. Le rimesse provenienti dall'Italia hanno registrato, fino al 2009, un costante aumento: erano quasi 600 milioni di euro nel 2005, nel 2009 superarono gli 800 milioni, mentre a causa della crisi economica attuale hanno sfiorato i 700 milioni nel 2010, secondo i dati della Banca d'Italia.

Si è parlato inoltre di rimesse a livello mondiale, segnalando che i trasferimenti di denaro realizzati da migranti latinoamericani e carai-

bici, secondo i dati del Banco Interamericano di Sviluppo (BID), sono stati di 58,9 miliardi di dollari. Essi contribuiscono decisamente all'economia di paesi anche mediamente sviluppati e importanti come il Messico (le rimesse rappresentano la seconda voce, dopo il petrolio, nell'economia di questo paese). L'ambasciatore messicano in Italia Jorge Chen ha ricordato l'importanza economica e sociale generata dai 21,3 miliardi di dollari ricevuti con le rimesse (a livello latinoamericano al secondo posto abbiamo il Guatemala con 4,1 miliardi di dollari).

E' inevitabile che tale movimento di denaro non potesse non suscitare l'appetito delle economie dei paesi ospiti. Il mensile *Agora Noticias*, che si rivolge alla comunità lusofona presente nel nostro paese (praticamente Brasiliani e Capoverdiani), riporta la proposta del deputato leghista Gianluca Buonanno di tassare dell'1% le rimesse inviate dagli immigrati nei loro paesi. Lo Stato potrebbe in tal modo ricevere, con la creazione di una nuova imposta, denaro da utilizzare “in servizi sociali promossi dalle organizzazioni di volontariato in collaborazione con entità locali”. Si fa notare che “le rimesse, che fra l'altro arrivano da redditi già tassati in Italia, permettono di mantenere famiglie, comprare case o intraprendere attività economiche, creando insomma le condizioni per rimpatriare o per dissuadere l'emigrazione di altre persone”. Buonanno però non sembra interessato al fatto che le rimesse, in modo poco esoso per l'Italia, realizzano lo slogan leghista “aiutiamo gli immigrati a casa loro”; per lui le rimesse sono anche “il denaro sottratto dai circuiti di consumo e di risparmio degli Italiani” e ciò basta per creare, con le sue parole, “finalmente una tassa che gli Italiani non pagano”.

Stefano Martini, AIIG-Liguria (Genova)

Un saluto ai Soci dal Consiglio regionale AIIG

Nel corso dell'anno sociale 2011-12, che ora si inizia, l'AIIG raggiungerà i 58 anni di attività ininterrotta (anche se non sempre fortunata) per promuovere la conoscenza della geografia e difenderne la presenza nei vari ordini di scuole. Anche nella Sezione Liguria, a cui sono iscritti pure parecchi soci di regioni diverse, vicine e lontane (e, in particolare, i residenti nella provincia di Massa e Carrara e parecchi della provincia di Alessandria), cercheremo di venire incontro alle esigenze di tutti, sia dei colleghi in servizio sia dei giovani sia di chi è in quiescenza o anche di coloro che, appassionati di cose geografiche, ci seguono da anni pur senza essere (o essere stati) insegnanti. Come sempre, le nostre attività comprenderanno sia conferenze e cicli di lezioni con carattere di corso d'aggiornamento, sia escursioni a breve raggio sia, se i soci lo vorranno, viaggi di più ampio respiro.

Nella busta contenente il giornale alcuni di voi trovano una scheda da compilare. Per poter rivedere il nostro schedario, ci servono i vostri dati aggiornati e sapere quali sono i vostri interessi; conoscendoli, sarà per noi più facile capire come migliorare le attività delle nostre sezioni provinciali. Vi saremo perciò molto grati se, compilata la scheda, vorrete rispedirla per posta ordinaria o elettronica o per fax, così come indicato sulla scheda stessa; e poiché la sua pagina posteriore è vuota, vi si potranno formulare proposte o anche indirizzarci critiche: non siete obbligati a questo, ma la voce dei soci è sempre utilissima.

Le quote sono rimaste immutate (salvo quella dei "familiari", passata da 12 a 15 €) e le troverete precisate nella parte posteriore di questa stessa pagina, che come vedete contiene anche il bollettino di conto corrente postale, che potrà essere usato da coloro che non hanno occasione di versare la quota direttamente ai Segretari delle singole sezioni provinciali. A chi preferisse inviarcì un bonifico bancario ricordiamo che il codice IBAN di AIIG-Liguria è:

IT 39 T 07601 01400 000020875167

(e, ad evitare possibili fraintendimenti, sarà bene precisare nella causale "versamento quota annuale").

Ci permettiamo di insistere per il pagamento sollecito delle quote (cioè entro i primi di dicembre): se anche quella piccola percentuale di soci che di solito in gennaio dobbiamo sollecitare si volesse adeguare al "virtuoso" comportamento della grande maggioranza, il nostro lavoro (che è esclusivamente opera di volontariato, come forse non tutti sanno) ne sarebbe alleggerito non poco.

Contiamo pure sulla vostra collaborazione, che potrete manifestare anche con semplici proposte di attività nelle prossime assemblee provinciali.

Vi aspettiamo numerosi. A presto!

€ sul C/C n. 20875167

di Euro

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A

A. I. I. G. - SEZIONE LIGURIA

CAUSALE

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA	
CAP	
LOCALITÀ	

AVVERTENZE

Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con incollato nero o blu) e non deve recare addezioni, correzioni o cancellature. La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni. Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

**IMPORTANTE: NON SCRIVERE SUL RETRO
DELLA RICEVUTA DI ACCREDITO**

€ sul C/C n. 20875167

di Euro

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

TD 451

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A

A. I. I. G. - SEZIONE LIGURIA

CAUSALE

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA	
CAP	
LOCALITÀ	

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE
codice bancomat

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE
importo in euro numero conto tipo documento

20875167 < 451 >

**Per l'anno sociale 2011-2012
quote di iscrizione immutate,
salvo un ritocco per i familiari**

Soci effettivi, 30 € (45 per l'estero)

Con diritto a ricevere "Liguria Geografia", notiziario mensile della Sezione, e la rivista nazionale "Ambiente Società Territorio - Geografia nelle scuole", oltre a poter partecipare a tutte le attività organizzate dall'AIIG in tutta Italia.

Soci juniores, 15 €

Quota ridotta riservata agli studenti e ai giovani che non svolgono ancora attività lavorativa. Dà gli stessi diritti della categoria "effettivi".

Soci familiari, 15 €

La quota dà diritto a partecipare a tutte le iniziative organizzate dall'AIIG. Chi volesse ricevere in forma cartacea il notiziario "Liguria Geografia" ad un indirizzo diverso da quello del socio effettivo di riferimento dovrà versare un supplemento di 5 euro, cioè in tutto 20 euro.

* * *

PER I NUOVI SOCI.

Il notiziario "Liguria Geografia" perverrà ai nuovi soci di norma dal mese successivo a quello della loro iscrizione. L'arrivo del giornale può dunque considerarsi una sorta di "ricevuta" dell'iscrizione, dato che attualmente non è prevista l'emissione di una tessera associativa.* La rivista nazionale "Ambiente Società Territorio" arriverà per anno solare: i soci iscritti entro il 31 dicembre 2011 riceveranno il n. 1/2012 verso inizio marzo, il n. 2 dopo circa 1 mese e mezzo (i numeri annuali sono 5 o 6).

Agli iscritti in ritardo non spettano gli arretrati; perciò è possibile che il nuovo socio che verserà la quota oltre il 31. 12. 2011 riceva solo i numeri della rivista dal 3 al 6, motivo di più per essere solleciti.

I Soci che lo preferiscono possono versare la quota direttamente ai segretari provinciali, presso le singole sezioni locali, anche in occasione di manifestazioni dell'Associazione, in particolare le assemblee sociali, che di norma vengono indette in settembre-ottobre.

Per qualunque disagio nel ricevimento delle riviste o per richieste di delucidazioni sulle iscrizioni o sulla compilazione delle schede, i Soci possono prendere contatto con la Segreteria regionale (il cui indirizzo di posta elettronica è: segreteria.aiig.liguria@virgilio.it).

* Ai Soci che ci comunicano il loro indirizzo e-mail verrà inviata, in luogo dell'edizione cartacea in bianco e nero, la comunicazione della disponibilità sul sito dell'edizione a colori (sempre in forte anticipo rispetto all'invio postale).

QUESTIONI DI GEOGRAFIA AMMINISTRATIVA

Abolizioni o accorpamenti di comuni e di province ?

Uno dei grandi "tormentoni" d'agosto è stato l'inserimento, tra le voci della seconda "manovra" per far rientrare il deficit dello Stato, delle norme relative all'abolizione dei comuni sotto i 1.000 abitanti e della province sotto i 300.000, e con superficie inferiore a 3.000 km². Poiché in caso di approvazione del decreto legge da parte delle Camere, potrebbero scomparire in Liguria 3 province (e quella limitrofa di Massa e Carrara) e decine e decine di comuni, l'argomento pare di particolare interesse e ci auguriamo che ci arrivino interventi (non di tipo campanilistico, ovviamente) da parte dei nostri lettori. Nel poco spazio di questa pagina pubblichiamo una nota a carattere generale di Elvio Lavagna e un articolo del nostro direttore responsabile, Silvano Marco Corradi, comparso su La Stampa del 27 agosto (pag. 52 dell'edizione di Sanremo), che riassume le idee del nostro Presidente regionale.

Naturalmente, il progetto potrebbe rivelarsi un semplice temporale d'agosto, ma il problema prima o poi si presenterà.

Province e microcomuni

Le recenti proposte di cancellazione/accorpamento dei comuni con popolazione al di sotto dei 1.000 abitanti e delle province con popolazione inferiore a 300.000 ab. e territorio non più esteso di 3.000 km² rivelano scarsa considerazione della geografia fisica, umana ed economica dell'Italia.

L'articolazione amministrativa di uno stato non può prescindere dall'attenta verifica della praticabilità, da parte delle comunità insediate in un centro, dei servizi essenziali di fruizione pressoché giornaliera (come i rifornimenti alimentari, i servizi scolastici di primo livello, la cura della viabilità ecc.) o che richiedano una certa urgenza (come l'assistenza medica di base). E sappiamo che la corretta fornitura di tali servizi richiede un'autorità responsabile e vicina alla popolazione.

E' evidente che nelle zone montane o nelle isole lo spopolamento ha spesso ridotto la popolazione dei centri e nuclei abitati in misura marcata tanto che non vi si raggiunge il numero minimo di potenziali fruitori dei servizi indispensabile per la loro sostenibilità economica. In tal caso può risultare necessaria l'aggregazione di più centri vicini, ma ovviamente non si dovranno superare certi limiti di tempo e di costi negli spostamenti dei fruitori dei servizi stessi. In caso contrario si creerebbe per essi una situazione di emarginazione.

Lo stesso ragionamento vale per le province, ambiti territoriali che come quelli dei dipartimenti francesi furono istituiti per consentire a una certa popolazione, insediata in un territorio con caratteristiche sufficientemente omogenee e pertanto con interessi ed esigenze simili, di fruire di alcuni servizi meno comuni e/o di meno frequente utilizzo (servizi scolastici superiori, tribunale, ospedale specialistico, servizi tecnici vari) solitamente resi disponibili in un capoluogo raggiungibile un tempo in giornata con una carrozza e oggi con non più di due ore di auto (o poco più con mezzi pubblici) tra andata e ritorno. E' questa la distanza che può essere sopportata da un pendolare tra la propria residenza e un luogo di lavoro e quella entro la quale si può spostare il personale di un'amministrazione (per es. gli insegnanti non di ruolo) senza che questo obblighi a un cambio di residenza.

E' ovvio che in zone di pianura percorse da buone strade e ferrovie questo ambito può espandersi e comprendere una più numerosa popolazione che in zone di montagna, dove meno di dieci chilometri in linea d'aria possono comportare percorsi a piedi o in auto di più ore.

La realtà italiana, caratterizzata da una morfologia del territorio assai varia e da forme di insediamento molto diverse per cause storico-sociali, richiede, sia nella determinazione degli ambiti comunali che di quelli provinciali, una riflessione caso per caso.

La determinazione dei comuni, delle province e dei rispettivi capoluoghi non può avvenire in base a soglie puramente numeriche (300.000 o 1.000 ab.) che non hanno alcuna giustificazione logica. Per ridurre certe spese in campo politico-amministrativo sarebbe più saggio, già esistendo le regioni, lasciare ad esse il compito di dare la più efficiente distribuzione sul territorio dei vari servizi di competenza abolendo consigli e giunte provinciali visto che i cittadini delle province sono già rappresentati nei consigli regionali.

Se passiamo ad esaminare il caso della Liguria, non ci può sfuggire una conseguenza paradossale del progetto di riforma. Essendo sia la provincia di Imperia che quelle di Savona e La Spezia con popolazione e territorio inferiori ai limiti previsti, tutte dovrebbero aggregarsi a Genova creando un'assurda provincia corrispondente alla regione, oppure aggregarsi tra loro. In tal caso l'unica aggregazione possibile sarebbe quella tra Imperia e Savona. Ciò comporterebbe, nel caso si fissasse il capoluogo nell'eccentrica Savona, l'emarginazione dei

comuni dell'entroterra montano imperiese, lontani da Savona non meno di 2 ore d'auto, di cui una su un'autostrada costosissima, o di 3 di auto più treno. Una soluzione potrebbe prevedere il capoluogo ad Alberga, ma certo questo non comporterebbe risparmi, ma ingenti spese per attrezzare il nuovo capoluogo e sprechi in quelli abbandonati. Meglio sarebbe mantenere le attuali province di Imperia, Savona e La Spezia e crearne una nuova con capoluogo a Chiavari, come ambiti di decentramento di alcune funzioni statali e regionali ma abolendo consigli e giunte di dubbia utilità, e istituire per l'area metropolitana genovese un ente sopracomunale ad hoc (che forse sarebbe da estendere a comuni della provincia di Alessandria). [Elvio Lavagna]

Prof. boccia l'unione con Cuneo

Sull'abolizione di molte Province e susseguenti accorpamenti hanno parlato molto, finora, amministratori e politici. Trascurati, invece, gli studiosi del territorio e delle dinamiche economiche. Nel dibattito interviene ora il prof. Giuseppe Garibaldi, di Cipressa, un esperto in fatto di geografia, autore di numerosi libri e pubblicazioni.

«Premetto - afferma - che mi pare poco sensato abolire alcune province e altre no, e penso che, semmai, andrebbero abolite tutte con legge costituzionale. Diversamente, per la Liguria l'unica suddivisione sensata è fra tre entità: a) **provincia del Ponente** (Imperia più Savona, con oltre 500 mila abitanti); b) **città metropolitana di Genova** (con oltre 700 mila); c) **provincia del Levante** (area del Tigullio ed entroterra più la Spezia, con più di 300 mila)».

Garibaldi introduce un elemento nuovo: «La prevista abolizione della provincia toscana di Massa e Carrara, che per territorio storia ed economia si intreccia con quella della Spezia, potrebbe portare all'unione delle due province, facendo salire gli abitanti ad oltre 500 mila. La regione sarebbe suddivisa in tre parti con analogo peso demografico e potrebbe far diminuire lo "strapotere" (vero o immaginario) di Genova, da sempre causa di screzi».

E l'idea dell'accorpamento [di Imperia] con Cuneo? «Affermazioni quanto meno fantasiose. Operazione fra l'altro non prevista dal decreto; senza considerare che, tra un gigante, territorialmente e demograficamente, e un nano, si tratterebbe di un'annessione, per di più con un capoluogo lontanissimo da raggiungere». C'è chi ha persino auspicato una provincia con Nizza. «Come se - esclama il geografo - dal distacco di Nizza non fossero passati oltre 150 anni, ma solo pochi mesi! Chi ha formulato questa ipotesi ha dato una risposta emotiva e non razionale». [Marco Corradi]

Appare evidente che un conto è trovare in fretta la soluzione di un problema contingente (cercare di far quadrare i conti in una situazione economico-politica che si può definire drammatica) e un altro cercare una suddivisione più razionale del territorio nazionale. Da anni, infatti, si parla di abolire le province (tutte) e intanto se ne sono create una trentina di nuove rispetto ad un trentennio fa.

Si discute pure se non sia il caso di accorpate tra loro parecchie delle regioni attuali per formare delle "macroregioni" (analoghe per dimensioni territoriali e demografiche ai länder tedeschi o alle regioni francesi), visto che alcune di esse sono di dubbia vitalità (pensiamo al Molise o alla Basilicata), ricordando tra l'altro che le regioni d'oggi nacquero nel 1947 semplicemente sommando tra loro aree provinciali non sempre omogenee. Ad esempio, perché Massa-Carrara è toscana, quando la provincia fa parte del distretto giudiziario di Genova? E quando i rapporti con la Spezia sono così stretti?

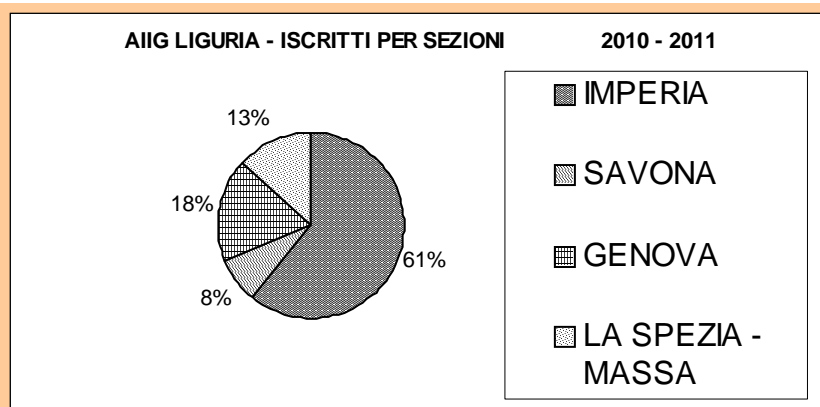
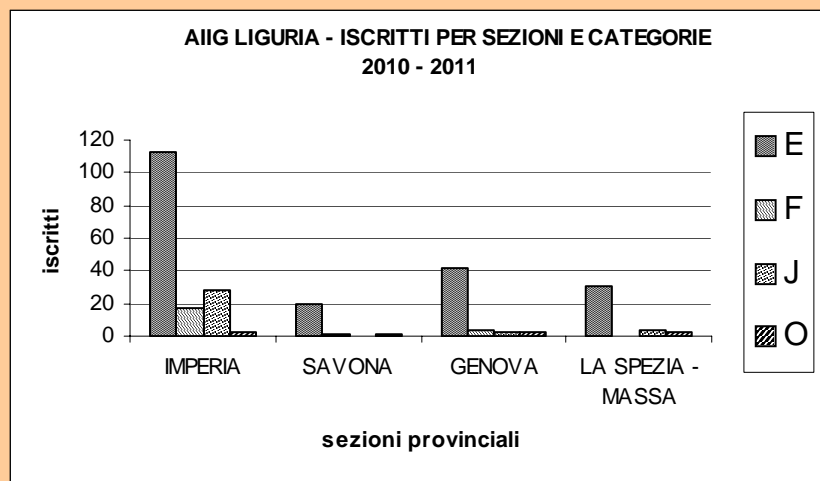
Un altro problema è quello - che qui appena accenniamo - dell'esistenza di circoscrizioni comunali minuscole (sia per territorio sia soprattutto per peso demografico). La provincia apuana e quella imperiese sono grandi eguali e hanno la stessa popolazione, eppure una conta solo 17 comuni e quella pontina ben 67. Anche di questo occorre parlare, ricordando che un borgo non perde la sua identità e la sua storia se entra in una comunità amministrativa più vasta (si pensi a Pontremoli o a Fivizzano, che inglobano decine di centri abitati minori). Forse non sarebbe male far cadere (come già fanno molti giovani) quello spirito esageratamente campanilistico che purtroppo alberga in molti di noi e rende così difficili accorpamenti amministrativi di evidente utilità.

Ma ora che abbiamo lanciato il sasso, attendiamo la voce dei lettori!

AIIG LIGURIA 2010-11: UN CONSUNTIVO (ma anche un preventivo per il 2011-12)

Pubblichiamo due grafici, predisposti anni fa dalla dott.ssa Maria Paola Curto e modificati in base alla situazione attuale, relativi alla distribuzione dei soci AIIG nello scorso anno sociale. Forse meglio che dalla tabella pubblicata a pag. 2 del numero scorso di *Liguria Geografia*, ci si può render conto della situazione a livello provinciale, da cui trarre alcune conclusioni, in particolare l'opportunità di allargare la compagine sociale nelle aree dove le attività languono proprio per i pochi possibili fruitori. Tutte le sezioni da Savona a Massa, infatti, hanno un numero limitato di iscritti, in gran parte effettivi; la sezione Imperia-Sanremo è quella che ne conta di più (più delle altre tre sezioni unite), anche se tra i numerosi soci effettivi ben pochi sono quelli in servizio attivo.

Commentando la situazione per categorie di soci e per sezione provinciale, si può dire che, a parte i soci "omaggio" (che sono appena 8, il 3% del totale, tutte biblioteche pubbliche esistenti sul nostro territorio), le categorie di soci sono sostanzialmente due, quella dei soci effettivi e quella degli juniores, dato che i familiari (congiunti e parenti di soci che desiderano solo prender parte alle nostre escursioni e ai viaggi) sono in tutto una ventina.



Commentando la situazione per categorie di soci e per sezione provinciale, si può dire che, a parte i soci "omaggio" (che sono appena 8, il 3% del totale, tutte biblioteche pubbliche esistenti sul nostro territorio), le categorie di soci sono sostanzialmente due, quella dei soci effettivi e quella degli juniores, dato che i familiari (congiunti e parenti di soci che desiderano solo prender parte alle nostre escursioni e ai viaggi) sono in tutto una ventina.

I soci juniores costituiscono un gruppo nutrito solo nella sezione d'Imperia (e in buona parte - esattamente 15 su 28 - sono studenti del locale Istituto Nautico, dove quest'anno ci dovrebbe essere ancora - limitatamente alle seconde e terze classi - l'insegnamento della geografia), mentre altrove sono pochissimi (a Carrara 4, compresi due esterni, a Genova 2, a Savona nessuno). Sono mancati finora gli studenti iscritti all'università (salvo uno) o i laureati che frequentavano le SSIS (corsi di specializzazione per futuri docenti).

La categoria principale è ovviamente quella dei soci effettivi, che in teoria dovrebbero essere insegnanti di materie geografiche dei vari ordini di scuole, da quella dell'infanzia all'università: in realtà la situazione è un po' diversa, dato che docenti in quiescenza e persone che definiamo cultori della geografia (in realtà insegnanti di altre materie, ma interessati alla geografia, o semplici appassionati di cose geografiche e di viaggi), sono ormai più di metà del totale.

Proprio per riallacciare i rapporti con tutti i docenti specifici di geografia (della classe A039, quelli per cui nel 1954 nacque l'AIIG) abbiamo svolto recen-

ti indagini (rese difficili dalla legge sulla privacy) e ci auguriamo che parecchi di coloro che abbiamo rintracciato vogliano aderire all'associazione, come sta già avvenendo in provincia d'Imperia. Continueremo, peraltro, a puntare sulla collaborazione dei colleghi delle medie e delle primarie per convincere qualche docente di quelle scuole a "farsi geografo". In accordo con la Sezione di Imperia (a spese della quale sono stati stampati i 4 libri sulla Liguria), la Presidenza regionale offrirà ad ogni docente di nuova iscrizione il volume relativo al territorio di residenza di ciascuno e, a richiesta, cederà a prezzo di favore una copia degli altri.

Da ultimo, ci proponiamo di incrementare la categoria dei soci familiari (la cui quota da quest'anno è stata fissata a 15 euro), per i quali abbiamo previsto un piccolo dono di accoglienza, che quest'anno sarà la pubblicazione "*Itinerari della memoria in provincia di Imperia*", costituita da un fascicolo informativo, una carta e numerose schede relative a percorsi e monumenti.

Perché tutto quanto ci proponiamo si possa realizzare abbiamo bisogno - ora più che mai - della collaborazione di tutti e, in particolare, ci rivolgiamo a quanti ci seguono da anni perché rinnovino la loro iscrizione e favoriscano l'ingresso di nuovi soci, effettivi, juniores e familiari. L'assemblea regionale dei soci si terrà ad Imperia il 27 settembre, seguita immediatamente dall'assemblea dei soci della sezione Imperia-Sanremo; in date che saranno precisate si terranno le altre assemblee locali: in esse i soci potranno far sentire la loro voce, con proposte che i Direttivi locali cercheranno di armonizzare e, nei limiti del possibile, di trasformare in realtà.

"Liguria Geografia" nello scorso anno sociale

Da settembre 2010 ad agosto 2011 sono usciti 11 numeri del nostro periodico, per ben 86 pagine complessive, pagine che "rendono" dal punto di vista dello spazio dato che sono scritte in caratteri leggibili, ma minuti (corpo 8,50, 9 o 10). Vi hanno collaborato docenti universitari, da Genova a Pisa a Trieste, e molti consoci operanti nella scuola secondaria, prevalentemente della sezione ligure. Molte le attestazioni positive sulla "qualità" degli interventi e in generale sull'intero giornale ("lo leggo volentieri, senza saltare nulla", scrivono o dichiarano alcuni), ma vorremmo che i collaboratori aumentassero, soprattutto tra i docenti di geografia che speriamo si iscrivano numerosi, dopo anni in cui c'era una certa freddezza tra loro e l'AIIG, anche perché molti avrebbero voluto che l'Associazione assumesse quasi carattere di sindacato, che lo Statuto sociale espressamente esclude. Ma, se da un lato i docenti che vedono lesi i loro specifici diritti oggi possono unirsi a fare una *class action*, dall'altra l'AIIG nazionale (ma anche quella ligure) non ha mai rinunciato ad intervenire presso il Ministero per questioni generali, anche se ultimamente - occorre ammetterlo - con ben poco successo.

NOTIZIE IN BREVE DALLA LIGURIA E ... NON SOLO

(a cura della Redazione)

I cent'anni del "treno delle pigne"

Il 3 luglio 1911 (dopo circa venticinque anni dall'inizio dei lavori) fu inaugurata la linea Nizza-Puget Théniers-Digne, l'unico collegamento ferroviario tra i tanti creati nel dipartimento delle Alpi Marittime all'inizio del Novecento che ancora sia in funzione. Lungo 150 km, a scartamento metrico, il tronco presenta anche i caratteri di una linea di montagna (a Méailles supera i 1.000 m di quota), ma ha oggi funzioni modeste (poche corse al giorno di automotrice) e solo ritorna ai fasti d'origine quando è percorsa da qualche treno turistico trainato da locomotive a vapore. Fino a marzo 2013 è aperta una mostra su questa ferrovia all'*Ecomusée en terre gavotte* a Puget Rostang.

I conti "in rosso" degli Stati Uniti e i nostri

Tra luglio e agosto la maggior parte di noi ha assistito stupefatta alla situazione di insolvenza che stava prospettandosi per i conti dell'Amministrazione federale USA. Anche se il termine usato è stato quello inglese di "default" (perché ormai è abitudine nascondersi dietro parole straniere), la cosa era semplicemente questa: che dopo decenni di conti fuori da ogni controllo (con la bilancia commerciale in passivo e anche quella dei pagamenti in rosso), gli USA - dopo l'emissione per anni di montagne di buoni del Tesoro (di cui solo la Cina ne possiede per un valore nominale di 1.152 miliardi di dollari) - si stavano avvicinando alla soglia oltre la quale una norma federale non permetteva di indebitarsi ulteriormente, e quindi c'era il rischio reale che non venissero onorati i normali impegni dello Stato (pagamento degli stipendi ai militari e delle pensioni, interessi sul debito pubblico ecc.). Anche l'accordo raggiunto in Parlamento tra i democratici (*o liberals*) e i repubblicani si può definire in dialetto veneto "un tacon peso ch'el buso", in quanto si è deciso di far salire la possibilità di indebitamento di qualche migliaio di miliardi di dollari (oltre la soglia precedente, che era di 14.290 miliardi) a fronte di una corrispondente diminuzione delle spese, spalmata però su un decennio. Il tutto perché il partito repubblicano - che oggi è dominato dall'ala destra iper-conservatrice e iper-liberista ora chiamata "Tea party" - non vuole che i cittadini più ricchi (in gran parte suoi elettori) debbano subire un incremento delle imposte, attualmente assai modeste rispetto a quanto pagano i contribuenti a reddito medio-basso, imposte il cui mancato aumento danneggerebbe peraltro quel poco di "stato sociale" esistente nell'Unione. Naturalmente, l'insolvenza USA provocherebbe un cataclisma dalle conseguenze catastrofiche a livello planetario, e solo per questa buona ragione l'incoscienza e il cinismo di una minoranza (seppur cospicua) rischiano di averla vinta sul sano principio della progressività delle imposte in base al reddito, con aliquote via via crescenti.

Il problema maggiore - come osservava Marcello Foa - è però un altro, che «il capitalismo è stato snaturato: il suo scopo è, da sempre, quello di favorire l'accumulo di capitale da parte dell'individuo, mentre le degenerazioni finanziarie degli ultimi vent'anni lo hanno trasformato in una cosa diversa: nel "debitalismo" ovvero nell'accumulo di debiti anziché di capitale. Per sopravvivere, per sostenere consumi al di sopra delle proprie disponibilità e dunque per drogare la crescita, creando non vero, solido benessere, basato sul risparmio e sul reddito reale, ma una ricchezza illusoria. Negli Stati Uniti e in Gran Bretagna il debitismo ha raggiunto proporzioni enormi», ma nei tre anni dall'esplosione della "bolla" non pare che almeno noi "Europei continentali" ne abbiamo preso atto.

L'economia imperiese sempre più terziarizzata

Il rapporto presentato il 15 giugno ad Imperia alla 9ª Giornata dell'Economia evidenzia - per il 2010 - una flessione dell'agricoltura (-2,8%) e dell'industria (-1,9%; ma l'edilizia sale dell'1,8), mentre sono in crescita i vari comparti dei servizi (+1,5% turismo, +1,3 servizi alle imprese, +2,4 servizi pubblici e sociali). Nella provincia considerata la più agricola della Liguria più dell'81% del reddito viene dal terziario.

Outlet in val di Vara?

Su "ShopInn Brugnato 5Terre", un progetto di "outlet" previsto a Brugnato (22.200 m² di superficie, 105 negozi, 5 ristoranti, parcheggio per 1.800 autovetture) c'è battaglia da parte dei commercianti dell'area spezzina e del Tigulio, che ne temono l'effetto dirompente per le loro attività. Certamente il complesso porterebbe lavoro nella val di Vara, ma il rischio è che ne toglierebbe nelle aree vicine, il che preoccupa gli amministratori e gli operatori della val di Magra e dei comuni del Golfo.

Pesca o allevamento ?

Poiché in estate molti vanno al mare, dove cresce il desiderio di mangiare dei buoni piatti a base di pesce, ogni anno i giornali dedicano spazio al problema dell'*overfishing*, cioè della scarsa disponibilità di pesce in mare, e viceversa viene dedicato ampio spazio all'acquacoltura. Il pesce allevato nel mondo è passato da circa 10 milioni di quintali

nel 1950 a 500 milioni oggi (con un aumento di 50 volte, mentre la popolazione mondiale è cresciuta nel frattempo "solo" di tre volte scarse), per cui ci si può render conto di quanto sia importante il contributo dato al consumo di pesce da questo modo di ottenerlo. Il pescato è attualmente ancora un po' più del prodotto allevato, ma si sta per arrivare al 50/50.

Sull'importante argomento si cercherà di parlare con una certa ampiezza in un prossimo numero del giornale.

Primi dati del Censimento agricolo 2010

Come accennato a pag. 1, sono stati resi noti i primi dati, ancora a carattere provvisorio, del Censimento generale dell'agricoltura, il 6° della serie. Ad un primo esame, risulta che le aziende agrarie sono diminuite di numero in tutta Italia, passando da 2.405.000 (nel 2000) a 1.630.000 (nel 2010), con un calo del 32,2%, ma la loro superficie media è aumentata perché complessivamente la SAU (= superficie agricola utilizzata) ha avuto nel decennio un decremento del 2,3% soltanto. Riferendosi all'intero territorio nazionale la SAU copre ora 128.850 km², cioè il 42,76% della superficie della Repubblica, con un calo dell'1% rispetto al 2000.

La Liguria ha avuto un calo vistoso della SAU (-32,6%, il decremento percentuale più elevato tra le regioni italiane), mentre nel vicino Piemonte il calo è di appena l'1,9%, del 5,3% in Lombardia, dell'11,7% nella Toscana. Nella nostra regione la superficie occupata dalle colture legnose (sostanzialmente olivo, vite, alberi da frutta) è scesa in 10 anni da 18.133 ettari a 13.958 (i soli terreni a vite sono diminuiti da 2.391 ha a 1.327, cioè del 44,5%). Quanto all'allevamento, è aumentato il numero di capi per azienda (data la forte diminuzione delle aziende allevatrici), ma il loro numero complessivo è diminuito, di più per quanto riguarda le pecore (ora scese a 10.845), meno per i bovini (14.172 capi) e per le capre (6.643). Una situazione prevalentemente negativa, a cui si contrappongono - come risulta anche da informazioni provenienti dal mondo rurale - attività in crescita, soprattutto in alcuni settori di nicchia.

Terzo valico, sì o no ?

Il presidente della Regione Liguria, che ha parlato in luglio contro il "TAV" in val di Susa, è stato accusato dai media piemontesi di voler favorire il "corridoio ligure" e il suo raccordo con la linea centrale padana attraverso il collegamento veloce Genova-Milano. Intanto questa linea - già prevista da una legge di oltre cent'anni fa sulla costruzione di linee direttissime - è tuttora in forse nonostante la firma dell'accordo a livello ministeriale e la chiusura del contenzioso tra RFI (la società delle infrastrutture di Ferrovie dello Stato) e il "general contractor" dell'opera (COCIV) relativo ai primi lavori. E' limitata, inoltre, la disponibilità finanziaria per portare avanti l'opera (al momento gli stanziamenti disponibili coprono poco più del 12% delle spese previste, come si apprende da una delibera del CIPE pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 13 giugno). Quanto alla ferrovia della Riviera di ponente, è bene precisare che - una volta terminato il raddoppio, cosa ancora di là da venire visto che la tratta Andora-Finale non è stata neppure iniziata - non sarà mai adatta a sostenere un traffico merci analogo a quello previsto sulla Torino-Lione.

Villanova d'Albenga: la nuova fabbrica Piaggio

Nel comparto delle costruzioni di mezzi di trasporto, mentre la *Bombardier Transportation* di Vado Ligure (in collaborazione con Ansaldo Breda) lavora a pieno ritmo per fornire già dal 2013 alle Ferrovie i primi elettrotreni "Zefi-ro" (che copriranno il tragitto Milano-Roma in ore 2,20), iniziano a Villanova d'Albenga i lavori di costruzione del nuovo stabilimento della *Piaggio Aero Industries*, che sostituirà quello di Finale Ligure. La prossimità all'aeroporto e gli ampi spazi disponibili dovrebbero rilanciare l'attività dell'azienda aeronautica, togliendo il sospetto che l'abbandono della struttura finale fosse legato solo all'interesse per una speculazione su preziose aree edificabili.

Vino: nel 2010 l'Italia ha superato la Francia

Fanno un po' ridere questi confronti, come se si trattasse di un campionato di calcio, ma è difficile evitarli. In realtà - secondo fonti UE - nel 2010-11 la produzione italiana di vino ha totalizzato 49,6 milioni di hl, mentre quella francese è scesa a 46,2 (per confronto, nel 2000-01, la produzione francese fu di 59,7 milioni di hl, quella italiana di 54,1 milioni di hl). Nonostante il consumo medio di vino nel nostro Paese sia in costante calo (dai 120 litri pro capite degli Anni 70 agli attuali 43 l), fortunatamente per il miglioramento della qualità è potuta aumentare l'esportazione, e un bella notizia è quella che nel 2010 i proventi derivanti dalla vendita di nostri vini all'estero hanno superato quelli dei vini consumati in Italia (il totale è vicino agli 8 miliardi di €). Ma, se l'esportazione verso la Cina è in fortissima crescita, rischia di arretrare quella verso la Russia, dopo il recente raddoppio dell'imposta applicata solo ai vini italiani.



*Mensile della Sezione ligure
dell'Associazione italiana
insegnanti di geografia*

Anno XIII^o, n. 9, Settembre 2011
(chiuso il 28 agosto 2011)

Direttore responsabile: Silvano Corradi

Periodico fotocopiato in proprio
Registrato presso il Tribunale di Imperia il
10.11.2006, n. 660/06 cron., n. 3/06 periodici

Redazione: Sezione regionale AIIG
Via M. Fossati 45 - 18017 Cipressa (IM)
Fax 0183 999877 - E-mail: gaivota.gg@alice.it
Sito Internet: www.aiig.altervista.org
Codice fiscale 91029590089
* * *

Consiglio della Sezione Liguria
(per il quadriennio 2010 - 2013)

Giuseppe Garibaldi, presidente
Graziella Galliano, vice-presidente
Maria Paola Curto, segretaria
Luca Ramone, tesoriere
Renata Allegri, Fabrizio Bartaletti,
Maria Pia Turbi, Anna Lia Franzoni,
Elvio Lavagna, Andrea Meloni (Gruppo giovani)

Presidente regionale - tel. (0039) 0183 98389

E-mail Segreteria regionale
segreteria.aiig.liguria@virgilio.it
* * *

Sedi delle Sezioni provinciali:

GENOVA

Dipartimento DISAM dell'Università,
Via Balbi 2 - 16128 Genova
Presidente Fabrizio Bartaletti
tel. 010 20951439, e-mail: bartfbi@unige.it
Segretaria Antonella Primi
tel. 010 20953603, e-mail: primi@unige.it

**Sede riunioni: Aula magna Dipartim. DISAM
e DISTUM e Istituto Nautico (Porto Antico)**

IMPERIA - SANREMO

Via M. Fossati, 45 - 18017 Cipressa (IM)
Presidente Giuseppe Garibaldi,
tel. 0183 98389, e-mail: gaivota.gg@alice.it
Segretaria Ottavia Lagorio,
tel. 0183 299181, e-mail: olago@libero.it

**Sedi riunioni ad Imperia: Centro culturale
polivalente e Sala riunioni Museo dell'Olivio**

LA SPEZIA - MASSA CARRARA

Liceo scientifico G. Marconi,
Via XX Settembre 140 - 54033 Carrara (MS)
Presidente Anna Lia Franzoni
tel. 0585 857786, e-mail: franzalia@alice.it
Segretaria M. Cristina Cattolico tel.
0585 856497, e-mail: cpaurora@virgilio.it

**Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi
La Spezia, Istituto Professionale Einaudi**

SAVONA

Via dello Sperone, 3/7 - 17100 Savona
Presidente Elvio Lavagna,
tel. 019 851743, e-mail: e.lavagna@alice.it
Segretario Paolo Bubicci, tel. 340 0383947 e
019 770081, e-mail: pabubicci@tin.it

**Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli
Via San Giovanni Bosco 6 - Savona**
* * *

Quota annuale di adesione all'AIIG
Soci effettivi € 30 - Juniores (studenti) € 15
Familiari € 15 (col notiziario € 20)
Per invii all'estero supplemento di € 15

Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): 10 €
da consegnare ai segretari provinciali o
versare sul conto corrente postale n. 20875167,
intestato a: **AIIG - Sezione Liguria**

*Ogni autore è responsabile di quanto
affermato nel suo intervento scritto*

© AIIG - Sezione Liguria

SEGNALAZIONI & RECENSIONI

D. ASTENGO, A. BARTOLI, G. FIASCHINI,
*Dalla feluca al Rex - Vagabondi, viaggiatori
e grand tourists lungo il Mar Ligure (XVII-
XX sec.)*, Città di Alassio ed., 2011

Dopo la pubblicazione in collaborazione con E. Duretto e M. Quaini del bel volume su *La scoperta della Riviera* (SAGEP, 1982) e dell'altro più recente volume illustrativo della mostra al Palazzo Ducale di Genova su *La route de Gênes* (per non parlare di vari studi su singoli viaggiatori pubblicati in riviste specializzate sul Grand Tour), Domenico Astengo, questa volta in collaborazione con Giulio Fiaschini e Alessandro Bartoli, affronta nuovamente il tema del viaggio in Riviera. Ma mentre ne *La route de Gênes* si trattava del viaggio terrestre compiuto dai "tourist" prima della costruzione della ferrovia costiera e della motorizzazione, in quest'ultimo lavoro l'attenzione si sposta sul viaggio per mare e sulla percezione del paesaggio dal mare, prima al tempo delle feluche, cioè imbarcazioni a remi e a vela senza ponte, certo non troppo comode e sicure, poi - dopo la metà dell'Ottocento - con la navigazione a vapore e le prime crociere.

Il volume, edito dal comune di Alassio in pregevolissima veste grafica, è corredato da un eccezionale apparato illustrativo, soprattutto di rare stampe d'epoca. Lo leggeranno con particolare interesse gli studiosi del paesaggio, dell'agricoltura e della marineria, del costume, delle istituzioni del vecchio regime..., ma piacerà anche al comune lettore, per la prosa gradevole degli autori, la loro sottile ironia, le acute osservazioni sulla condizione economica e sociale della Riviera e soprattutto perché farà rivivere una Riviera perduta per sempre. (E.L.)

F. BARTALETTI, *Le Alpi. Geografia e cultura di una regione nel cuore dell'Europa*, Milano, Franco Angeli, 2011, pp. 277, € 29

Nell'introduzione l'autore, docente all'Università di Genova e presidente della sezione genovese dell'AIIG, ci ricorda che il volume è la seconda edizione di *Geografia e cultura delle Alpi*, uscito 7 anni fa e di cui erano state fatte diverse ristampe, ma, se nel lavoro attuale l'impostazione generale si è ovviamente mantenuta, il fatto stesso che le pagine siano aumentate di circa un quarto rispetto al volume del 2004 indica i profondi interventi di integrazione dei contenuti, che, uniti agli opportuni aggiornamenti, revisioni e rinnovamenti (non solo nel testo, ma anche nell'apparato cartografico e nelle immagini), fanno di *Le Alpi* un lavoro aggiornatissimo in rapporto a tutte le più recenti problematiche relative al mondo alpino.

Suddiviso in 9 ampi capitoli (l'ambiente fisico; il quadro politico ed economico delle Alpi nel passato; le Alpi nella leggenda, nella letteratura, nella pittura e nella scienza; aspetti della società e della cultura alpina; la ripartizione politico-amministrativa del territorio alpino; la popolazione delle Alpi; l'urbanizzazione nelle Alpi; il quadro economico e le infrastrutture; il turismo), a cui ne segue uno più breve, sulla protezione della natura e i parchi, e uno brevissimo a carattere conclusivo, dal titolo problematico: "Le Alpi: scenario ricreativo o spazio in cui vivere?", il testo appare ben calibrato, e - pur ricchissimo di informazioni - di agevole lettura.

Non è certo, questo, il primo lavoro dedicato alla catena alpina nel suo complesso che sia apparso in Italia: nel 1963 era stata pubblicata un'opera monumentale (in due tomi di quasi 1.500 pagine complessive, riccamente illustrate) dovuta a Giotto DAINELLI (Torino, UTET, 1963); nel 1984 era uscito l'interessante lavoro di Werner BÄTZING, la cui seconda edizione (del 2003) è stata tradotta in italiano - a cura dello stesso Bartaletti - qualche anno fa (e già da noi segnalata); tra le opere pubblicate all'estero va almeno ricordato il lavoro di Paul VEYRET e Germaine VEYRET-VERNER, *Au coeur de l'Europe, les Alpes* (Parigi, Flammarion, 1967). Ma certamente è poco frequente che un autore si cimenti in

un'opera rivolta alla descrizione dell'intero sistema, da ogni punto di vista, fisico, antropico, economico, culturale, ponendosi anche dei rigorosi limiti di spazio per consentire di farne un libro di testo; libro che pur nella sua concisione deve essere in grado di non tralasciare alcuna caratteristica importante e deve mettere in luce i vari aspetti problematici. Diciamo chiaro: solo chi conosce molto bene la regione alpina, come l'autore, poteva essere in grado di redigere un testo completo e insieme stringato come questo, in cui gli argomenti si dipanano uno dopo l'altro con chiarezza, con grande ricchezza di dati (inseriti prevalentemente in una cinquantina di tabelle e 10 carte schematiche) e con 22 illustrazioni fotografiche. Fortunati, a nostro giudizio, gli studenti universitari che ci dovranno studiare sopra (anche se alcuni potrebbero trovarlo ...eccessivamente approfondito e ricco di informazioni): infatti, al di là di quanto vi è magistralmente trattato, apprezzeranno il rigore della trattazione e la scorrevolezza della scrittura, il che in questi tempi di generale sciattezza è una qualità non da poco. (G.G.)

G. CALANDRI, G. REVETRIA, D. GOBIS, *Cavità e Carsismo del territorio di Zuccarello*, "Guida alle grotte liguri", Gruppo Speleologico Imperiese CAI / Speleo Club Panda (Taggia, Tipografia S. Giuseppe), 2010, pp. 80

G. CALANDRI, *Le acque carsiche del Finalese e della Val Maremola. Caratteri idrogeologici e chimico-fisici*, Gruppo Speleologico Imperiese CAI / Regione Liguria (Taggia, Tipografia S. Giuseppe), 2011, pp. 127

Due interessanti lavori, appena usciti, di geografia fisica e geomorfologia, relativi ad aree del Savonese, ci segnalano l'intensa attività di ricerca sul campo di Gilberto Calandri e collaboratori.

A. CARASSALE, *La vitivinicoltura ligure dal Medioevo ai nostri giorni: bilancio del Convegno di studi*, «Intemelion», 17 (2011), pp. 81-94

Ampio ed articolato resoconto del ruscitissimo convegno tenutosi a Taggia nello scorso maggio (e di cui si è parlato su "LigGeo" di giugno, a pag. 4), organizzato proprio dall'A., che viene pubblicato a tempo di record dalla bella rivista ventimigliese diretta da Giuseppe Palmero. (G.G.)

CH. CROVI, *Guide des vallées alpines du Piémont. Du col de Tende à la rivière Tanaro. Les Alpes Ligures et le Monregalese*, Aix-en-Provence, 2010, pp. 224, € 28

Segnaliamo con piacere questo volume (che segue una prima guida "dal colle di Tenda al Moncenisio) di Chantal Crovi, una scrittrice francese che ha dedicato le sue ricerche alle montagne piemontesi (ma, relativamente al presente volume, facenti parte della catena delle Alpi Liguri). (G.G.)

A. GUGLIELMI MANZONI (a cura di), *Stranieri nel Ponente ligure. Percorsi e testimonianze tra Ottocento e Novecento*, Arma di Taggia (IM), Atene Edizioni, 2011, pp. 223 (€ 22)

Il volume, dovuto alla collaborazione di nove autori, presenta interesse da più punti di vista, come il lettore potrà scoprire di persona. Per l'aspetto geografico, ci sembra giusto segnalare i notevoli contributi di S. NAPOLITANO, *Presenze straniere e modernizzazione nell'estremo Ponente ligure: 1872-1922* e A. CARASSALE, *Presenze illustri a Bordighera tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento: alcune riflessioni socio-economiche*. (G.G.)